

AGI0375 3 ECO 0 R01 / DI lavoro: Assindatcolf, ingiusto su deducibilita' colf-badanti = (AGI) - Roma, 3 mag. - "Nessun incentivo per le famiglie datrici di lavoro domestico rimaste ingiustamente escluse dalle misure contenute nel Decreto Lavoro. Nel testo approvato dal Governo Meloni sembra, infatti, sparito l'annunciato raddoppio del limite di deducibilita' dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro di colf, badanti e baby sitter". E' quando dichiara Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico, secondo cui si trattava di "una misura che, seppur parziale rispetto alle reali esigenze del comparto, avrebbe comunque rappresentato un importante cambio di passo rispetto alle politiche fino ad oggi messe in campo a sostegno delle famiglie. Al contrario, il settore continua ad essere considerato di serie B, come se non avesse a che fare con i drammatici trend sulla natalita' e con la questione della non autosufficienza". "Questa ennesima esclusione, che tra l'altro riguarda anche le misure per il cuneo fiscale e gli incentivi per l'assunzione dei neet, - prosegue Zini - ci lascia perplessi piu' di altre volte. Nelle prime bozze circolate, infatti, la norma sulla deducibilita' era contemplata. Il fatto che sia poi stata eliminata, molto probabilmente per questioni di coperture economiche, ci impegna ancora di piu' rispetto a quello che ci attende per il futuro, considerando che da gennaio 2023 le famiglie sono alle prese con importanti aumenti retributivi scattati a causa della galoppante inflazione e che potrebbero essere confermati anche per il prossimo anno, con allarmanti ricadute sul settore. Ecco perche' la nostra richiesta continua ad essere quella della totale deducibilita' del costo del lavoro domestico, non solo i contributi, dunque, ma anche le retribuzioni (che rappresentano la voce piu' pesante sulla spesa), le tredicesime ed i tfr". "L'auspicio - conclude il presidente di **Assindatcolf** - e' che il Governo possa avviare una stagione di dialogo anche con realta' come la nostra che rappresenta milioni di famiglie che ogni giorno, non per lusso o per capriccio ma per conciliare i tempi di vita e di lavoro, sono costrette ad affidarsi alle cure di terzi, dando vita ad un vero e proprio welfare 'fai da te' che, purtroppo pero', continua a non godere di alcun supporto da parte dello Stato".